

L'INTERVISTA Gene Gnocchi a teatro

«Io, Johnny la star erede di Elvis»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Tutta questa struttura è suscettibile di modifica: questo il titolo del nuovo spettacolo teatrale di Gene Gnocchi che debutterà al Ciak di Milano martedì e resterà in scena fino al 19 (per poi andare in tournée in tutta Italia) il sottotitolo utilmente precisa. «Non partecipano allo spettacolo Livio Berni, Marcello Piasconaro e Ursus» A scanso di equivoci Mentre invece partecipano attivamente Max Pien, Victor Fiorilli e Alberto Prestini che costituiscono la Band, più Roberto Cacciali e Claudio Ghezzi che interpretano rispettivamente il direttore del teatro e il tecnico del suono. Trattasi infatti di pezzo teatrale (autori, con Gnocchi, Auto Della Giustina e Marco Posani) che racconta il mondo del rock in parole e musica. L'idea originale, si legge in un comunicato stampa molto puntuale, «ha preso forma il 22 aprile 1994 in una trattoria fuori Mirandola, in seguito a un incontro occasionale tra gli autori stessi i quali, da quel momento, hanno lavorato intorno al progetto tutte le mattine dalle 8 alle 11 30».

Gene, ma avete fatto un lavoro della Madonna. E che storia raccontate? È la storia di un vecchio rocker americano che, rendendosi conto di non avere più un pubblico in patria, fa un giro del mondo mentale e alla fine capisce che l'unico posto dove può avere ancora un futuro è una vera rinascita è l'Italia.

Giusto. L'Italia è come la vasca di «Cocoon» per gli artisti in disarmo. E ci saranno molti pezzi musicali in questa commedia rock?

Ci sono 7 pezzi di Cheap Trick, Moon Martin, Webb Wilder, Plum Souls, Prince e Eddie Money. Tutti grandi artisti, alcuni poco conosciuti in Italia. È un omaggio che volevo fare e anche un modo di fare bella figura.

E perché il titolo parte di «struttura suscettibile di modifica»? Perché si parte con un concerto rock, ma poi il protagonista si propone in un'altra veste e tutto cambia.

Una sorta di commedia musicale, genere raro da noi. Ci sono dialoghi, musica e anche monologhi, un genere nuovo, dove la musica non è secondaria.

È un naturalmente nel protagonista. Io sono Johnny Rockstar. E come sei vestito? Col giubbotto e il ciuffo d'ordinanza? Una cosa normale, tranne che Johnny ha un pacco enorme, per farsognare le sue fans.

Ma che tipo è? Un perdente, ma di quelli che non sa rassegnare e volentieri salterebbe sul carro del vincitore. Diciamo che è un Pierferdinando Casini del rock.

Personaggio complesso, dunque. Ma, benché sia americano, immagino che le sue radici risalgano a Fidenza... Certo. È italoamericano di origini fidentine. E dopo ogni concerto puntualmente torna a dormire a casa, a Fidenza, ancora col vestito di scena.

Un po' come te. Allora al mattino preparerai anche la colazione ai bambini. Perché non partecipi a Sanremo con Teo, come avete annunciato? Anche perché vedo che ci vanno tutti a Sanremo con Rondino e la

Guzzanti. Con Teo ci abbiamo provato ma la canzone non funzionava. Adesso però abbiamo deciso di cantare per Prodi.

Bisogna che gli teniate dietro in bicicletta. Facciamo qualunque cosa con Prodi.

Bene. Mi fa piacere che qualcuno torni all'impegno politico. Ma, a parte questo, che cosa farete tu e Teo nella prossima stagione?

Sicuramente torneremo insieme, non sappiamo ancora bene come.

E il «Processo del lunedì»? Lo sport sta diventando una cosa così seria, per non dire tragica, che diventa sempre più difficile per te drammatizzare. Però ho visto ugualmente che sei riuscito a portare alcuni «colpi». Per esempio è stato straordinario il numero che hai fatto con quello ommerato di Candido Cannavò.

Non mi sono fatto un amico. Vuoi dire che se l'è legata al dito? Ma era incredibile che smentisse il suo pezzo scritto il giorno prima. Avrebbe dovuto ringraziarmi perché, scherzando, ci sopra lo hai tratto d'imbarazzo.

Eppure non mi sembra che mi sia grato.



La cantante Gianna Nannini durante un concerto

Alberto Venzago

MUSICA. Un nuovo disco per la Nannini. De Gregori e Dave Stewart fra i collaboratori

Dispettosa come un rock

Dylan Interattivo Pronto un Cd-rom

In attesa dell'«unplugged», i fans di Bob Dylan (previsti di lettore Cd-rom) potranno viaggiare sulla «Highway 61 Interactive» (titolo naturalmente ispirato a «Highway 61 Revisited», il famosissimo album del 1965). Ecco dunque un Cd-rom contenente tutto lo scibile sui musicisti del Minnesota. Qualche chicca? Una versione elettrica di «Houses of the Rising Sun» registrata nel '62, prima della svolta elettrica di Dylan e due anni prima della versione degli Animals; una rarissima esecuzione di «Blowin' in the Wind» e di «I Shall Be Free N. 10» con una inedita strofa finale.

Lo stesso Dylan ha scelto il titolo e approvato il progetto, non ultima la copertina: conferma Chuck Corlight, ultratan di Dylan nonché responsabile della casa che produce il Cd-rom. Oltre a tre video inediti, incluse quelle per «Masters of War» con un nuovo montaggio basato sulla guerra del Vietnam, alle foto dei 41 dischi incisi finora e ai testi completi delle canzoni, compreso «Dignity», il Cd-rom presenta sette percorsi. Sette circuiti dylaniani che partono dai locali del Village dove Robert Zimmerman (vero nome dell'artista) si è fatto la ossa e arrivano ai grandi festeggiamenti del 1992 al Madison Square Garden, con le testimonianze di Vedder, Clapton e Reed.

Dispetto è il nuovo album di Gianna Nannini, dodici canzoni di rock «meticcio» che mescolano modernità e tradizione, e un nutrito gruppo di ospiti. Mara Redeghien degli Ustmamo, che ha scritto con la Nannini quasi tutti i testi, l'ex Eurhythmic Dave Stewart, Francesco De Gregori che per lei ha scritto «Ninna nera», il Balanescu Quartet. Domani la Nannini è a Milano, per un breve show in uno spazio inconsueto, la vetrina di un negozio a San Babila.

ALBA SOLARO

ROMA In macchina adesso ascolta grunge e hard rock a tutto spiano, ci tiene i nastri dei Soundgarden, Henry Rollins Band, Nirvana e Faith No More, ma anche la «padana romagnola» del giovane Samuele Bersani. E se lo chiedevi chi le piacerebbe collaborare, ti risponde senza esitazioni. «Bono. Oppure gli Scorpions, così mi sfogo ben bene». Sono vent'anni che Gianna Nannini calca le scene: ma quella vena toscana ribelle e irruenta che le scende nel sangue non le si è atrofizzata nemmeno un po'. Arriva allegra e fresca di sonno all'appuntamento per chiacchierare del suo nuovo disco che si intitola Dispetto in omaggio alle «mille facce dell'amore» e alla sua vocazione rockstar: ed è un album da un lato ricco di presenze di collaborazioni, di amici e ospiti (l'ex Eurhythmic Dave Stewart, Francesco De Gregori, il Balanescu Quartet che suona in «Pranger», Mara Redeghien degli Ustmamo che ha scritto con lei quasi tutti i testi, Roberto Cacciapaglia, Antonello Ricci, Franco Faraldo della Nuova

Compagnia di Canto Popolare), dall'altro è un lavoro in cerca di una sua particolare identità «metteccia» che mescola con libertà rock e mille altre cose folk toscano, canti tibetani, pop melodico, jazz africano. Con esiti a volte tanto arditi quanto affascinanti. «Ottava vita», per esempio, nasce a coniugare lo struggimento di un canto maremmano «Il lamento del carbonaro» di Caterina Bueno («vita stupenda vita innamorata, vita tremenda vita disperata, neanche al inferno un anima dannata credo sì tanto possi tribolare»), al rif di rissimo della chitarra elettrica teutonica di Alexander Hacke. «Bellatrix» è un'introduzione da brividi affidata alla sua nuda voce. «Non ti voglio non ha paura di buttar fuori la rabbia» anche a costo di spendere qualche parolaccia. E 500 anni chiude l'album sposando in modo ineccepibile canzone moderna e ballata popolare. Insomma per Gianna la ricerca continua. Senza rinunciare alla sua capacità di comunicare con quella «facilità apparente», che Omar Calabrese sottoli-

nea nelle righe da lui scritte a presentazione del disco. Docente di comunicazioni di massa all'università di Siena, Calabrese è stato anche condirettore della tesi di laurea che Gianna ha dedicato al «corpo nella voce» e ha presentato lo scorso dicembre. Neo-dottoressa in filosofia, non le dispiace l'idea di neppure dai materiali audiovisivi assembleati per la tesi, un cd-rom, «anzi, un cd interattivo così ci si può giocare di più».

È stato difficile lavorare a questo disco?

Sì perché l'abbiamo registrato nello stesso periodo in cui stavo terminando la mia tesi. Se andavo avanti un altro mese così ero rovinata!

Come sono nate le collaborazioni al disco, per esempio quella con Dave Stewart?

Dave lo conosco dai tempi degli Eurhythmic, e mi è sempre piaciuto come chitarrista anche se lui non pensa di essere particolarmente bravo. Ci siamo visti a Londra, mi ha invitato a casa sua perché voleva fotografarmi per la sua mostra e mi ha fatto sentire questo rif fortissimo di chitarra che poi è diventato «Ottava vita».

È la bellissima «Ninna nera» scritta da De Gregori?

Quella l'ho registrata il giorno dopo le elezioni con la rabbia giusta in corpo, per questo è venuta bene! Era un regalo che Francesco mi aveva fatto per il altro disco: però era rimasta fuori quindi ho deciso di riprenderla e farne una ninna nanna heavy, durissima. Quando lui l'ha ascoltata gli è piaciuta da matti perché il suo mondo è

quello, a Francesco le cose rock toste piacciono, anche se dai suoi dischi non lo diresti mai.

È l'omaggio a Tenco con «Lontano lontano»?

Doveva far parte di un progetto di Ricky Gianco, un disco di popstar italiane che ricevevano le canzoni di Tenco. Poi non se n'è fatto più nulla, ma mi è rimasto in testa quel brano. Per me il disco doveva finire con quella canzone, a chiudere il discorso sull'amore tradito che passa per «Non ti voglio» e «Pranger». Ho raccontato a Dave Stewart la storia di Tenco, del suo suicidio, e lui era molto impressionato perché in quegli stessi giorni si era ucciso Kurt Cobain. Quando ho sentito la notizia sono stata male, ho pianto. Cobain mi piaceva moltissimo: ero andata a vedere il loro ultimo concerto a Milano. Per me la sua voce è insostituibile come la voce di Janis Joplin, come la chitarra di Jimi Hendrix. Gli ho dedicato «Fotografia». Anche se il rock non ha bisogno di eroi morti.

Tra poco inizia Sanremo, non ti è mai venuta voglia di andarci?

Non mi hanno mai invitata. Io ci sarei andata ai tempi di «Fotomanza», ma siccome ero sicura di vincere alla fine ho lasciato perdere!

Concerti ne farai?

Sì domani sarò a Milano per il mio primo concerto in uno spazio «catturato» la vetrina del negozio di Fiorucci a San Babila. Voglio andare a suonare in luoghi insoliti, dove non si fa musica. E a maggio partirò con la tournée vero e proprio.

Stabile del Friuli È Antonio Calenda Il nuovo direttore

È Antonio Calenda - 54 anni laureato in giurisprudenza, regista e fondatore, tra l'altro, della compagnia Teatro d'Arte - il nuovo direttore dello Stabile del Friuli per i prossimi tre anni. Succede a Mimma Gallina.

Suoni & Visioni a Milano dal 17 febbraio

Sarà Joe Jackson impegnato in questi giorni in un tour italiano che parte da Roma, a inaugurare «Suoni & Visioni», rassegna di concerti film e video organizzata a Milano (dal 17 febbraio) con l'intento di fare da ponte tra rock, pop e musica contemporanea. Ecco alcuni appuntamenti del festival: Rhys Chatham, Bill Frisell, Stefano Benni, John Trudell, la London Sinfonietta, i percussionisti giapponesi Kodo.

Oliver Sacks: «Robin Williams è un mostro»

Oliver Sacks, celebre scrittore-neurologo, ha raccontato in un'intervista al New York Times, concessa in occasione dell'uscita del suo nuovo libro «An Anthropologist from Mars», l'esperienza della realizzazione di «Rave» di Robin Williams. «Robin Williams mi ha studiato attentamente e si è appropriato completamente della mia personalità, dei miei gesti, del mio tono di voce. Vedere il film è stato come trovarmi di fronte un gemello più giovane. Ma il colmo è che adesso la gente mi accusa di imitare Robin Williams».

I funerali del produttore Morris Ergas

Si svolgono stamattina alle 11, nel tempio del cinema del Veggio a Roma, i funerali di Morris Ergas. Produttore di film come «Kapò», «La parmigiana», «Il generale della Rovere», «Ragazzi di vita», e poi recentemente, attivo nella diffusione del cinema ceco in Italia era nato a Salonicco 72 anni fa. Negli anni Sessanta, ebbe una tempestosa relazione con Sandra Milo.

Vanessa Redgrave sarà Cleopatra per i carcerati

Vanessa Redgrave sarà protagonista di un allestimento dello shake-speariano «Antonio e Cleopatra» realizzato dalla sua compagnia, la Moving Theatre per i detenuti del carcere londinese di Wormwood Scrubs. Suo partner in scena l'attore serbo-croato Rade Serbedzija.

Vasco Rossi pace fatta coi discografici

Quasi raggiunto l'accordo tra Vasco Rossi e la Carosello Cemed su ex casa discografica. Il cantante ora passato alla scuderia Emi è comparso l'altra mattina davanti a un magistrato bolognese. Che ha stabilito quanto segue: Vasco non dovrà incidere due pezzi inediti con la Carosello, come richiesto, ma si impegna a cedere parte delle quote di quattro brani contenuti nel suo nuovo lp (per un valore di circa cento milioni).

Un grande concerto, in unica data milanese, per l'ex leader dei Waterboys

Mike Scott, la perfetta solitudine

MILANO Un poeta. Con le sue canzoni di vita, amore, sofferenza spirito mistico quotidiano. Ci pare di vedere un piccolo Dylan scozzese sul palco del teatro Nazionale, gremito da qualche centinaio di fans appassionati. Sono tutti lì, competenti e fedelissimi, per ascoltare le nuove storie di Mike Scott e riascoltarne le gemme del passato.

E allora facciamo qualche passo indietro e riportiamo alla memoria l'avventura dei Waterboys, uno dei gruppi più significativi della scena britannica '80, capace di fondere quasi rock (Springsteen e U2), memorie pop (Beatles) e tradizione folk, scozzese e irlandese. Chi non li conoscesse potrebbe

scoprire mondi magici in dischi come «This Is the Sea» e soprattutto, «Fisherman's Blues», fortemente influenzato dall'aria di Dublino tra citazioni di Yeats e il leone Van Morrison in agguato. Mike Scott dei Waterboys era la guida ferdida e in quieto polistrumentista cantante e compositore un leader che le cronache ritraggono lunatico e bizzoso.

Ora Scott ha deciso di fare da solo. Lo rimarca più volte durante questo recital in perfetta solitudine dove strappa una chitarra acustica, domina i suoni di una tastiera inserisce un fraseggio di armonica. «Voglio darvi tutto me stesso» dice alla platea.

proprie radici: riflessioni sulla difficoltà di amare, persino un ironica stonella sul bootleg registrat clandestinamente durante i suoi concerti con suggerimenti per eventi tuoi titoli. Anche se ovviamente, è la musica a regalare le sensazioni più alte. E qui Scott stupisce in positivo reggendo il palco per quasi due ore senza mai cedimenti di tensione o affetti di noia. Forse perché le canzoni sono semplici, erentelle bellissime reite da una voce forte ed espressiva e da una chitarra suonata in maniera impetuosa e perussiva ma capace anche di alcuni di struggente dolcezza. «A Man Is in Love», «When Ye Go Away», «What Do You Want Me to Do» sono gioielli di poetico folk mentre «Dublin Is a City Full of Ghosts» e «Medicine Bow»,

quest'ultima con chitarra elettrica, rappresentano il volto più rockeggiante e scatenato di Scott. Che sorprende, spoglia dal vizio di un vramangiamelo certe pagine di «Dream Harder» e le riconduce alla loro scarna bellezza. Ecco allora «A New Life» e soprattutto «Glastonbury Song» e «Preparing to Fly». Brani vecchi e nuovi in alternanza si diceva. Gli inediti troveranno posto in un album registrato in Scozia lo scorso settembre ma che verrà pubblicato solo nell'estate '95 dalla Geffen. In sala, intanto l'entusiasmo è alto e dalla platea fioccano richieste di titoli. Scott ringrazia e rimanda tutti alla prossima volta non prima di concedersi con una versione incantevole di «This Is the Sea» [Diego Perugini]

COMUNE DI NOVATE MILANESE (Provincia di Milano)

N. di Protocollo 03166

Attrezzatura area per il mercato comunale

PUBBLICAZIONE DELL'ESITO DELLA GARA DI LICITAZIONE PRIVATA EX ART. 20 DELLA LEGGE 19.03.1990, N. 55

In ottemperanza al disposto dell'art. 46 del Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune e dell'art. 20 della Legge 19.03.1990 n. 55 si pubblica l'esito della gara di appalto in oggetto, tenutasi in data 04.08.1994 alle ore 16.00 - importo a base di gara lire 1.097.228.430. Imprese Invitate: 1) Coop. Selskiora e posatori (MI) 2) CO GE TI spa (Linate Pozzolo Va) 3) Barbero Costr. srl (Voghera Pv) 4) Pasina Costr. srl (MI) 5) Artigiana strade (Solara MI) 6) Brambilla srl (Bologna) 7) Megrati srl (MI) 8) S.A.G. Borotte spa (MI) 9) Baseotto spa (Arcore MI) 10) Morandi srl (Cusano MI) 11) Ferraro Costr. spa (Conegliano MI) 12) Costr. Torretta spa (Nerviano MI) 13) Asti & Grignani srl (MI) 14) Soltes spa (Arluno MI) 15) ARI A spa (MI) 16) Tagliabue spa (Paderno Dugno MI) 17) Co. Gen. sas (Ceva Cn) 18) C I C spa (MI) 19) Ceriani srl (Linate MI) 20) Pravegoni spa (Vittuone MI) 21) Idrotecnica Padana srl (Pr) 22) Costr. Pedretti srl (Pr) 23) Asfetti Conti spa (MI) 24) Sacchi srl (Carpiano MI) 25) Cogni spa (Po) 26) Giavazzi srl (Comaredo MI) 27) Re Mercollo srl (Legnano MI) 28) Stefanelli srl (Novato MI) 29) Guzzetti Luigi sas (MI) 30) F.lli Favini srl (Pino MI) 31) Valo Capelle sas (Co) 32) Piero Manara (MI) 33) Colleon Giacomo srl (Osio S. Bg) 34) Guzzonato snc (Subiaco In) MI) 35) F.lli Ronconi snc (Seveso MI) 36) Sca Ma Strade Srl (MI) 37) Costruire Som (Qualieri Re) 38) Milei spa (Telgate Bg) 39) Bassani srl (Marthignano Bg) 40) Farina Guido snc (Desio MI) 41) Lariana Costr. srl (Castello B. Co) 42) F.lli Raimondi Snc (Burago M. MI) 43) Teddi spa (Cassinetta di Brianzo Va) 44) I C E M S srl (MI) 45) Cetti Giacomo spa (Co) 46) Co Fo Sira snc (Aresè MI) 47) Malossi Costr. srl (MI) 48) I G F spa (Lissone MI) 49) S I L C E I srl (San Fiorano MI) 50) guastella srl (Vergognola In) Va) 51) Luigi Giocchi spa (Carate Co) 52) Rovisco srl (Ag) 53) Sca. Mo. Ter spa (Casnigo Bg) 54) Fuscolli Geom. Dello spa (Al) 55) Binda & C spa (MI) 56) Colombo strade srl (Monza) 57) Lucchini-Artori srl (MI) 58) Edipavoni srl (MI) (Cappogruppo) - Saimp srl (Tredate Va) (Mandante) 59) Mascheroni Strade (Sanago MI) 60) Pietro Casarua srl (Lecco) 61) Raimetta & C spa (Cislago Va) 62) Prandoni srl (MI) 63) Magagnoli srl (MI) 64) Cos. Edil srl (MI) 65) Li So Costr. sas (Ag) 66) I S O F Costr. srl (MI) 67) Gotti Costr. spa (Bs) 68) Vinella Alberto (Segrate MI) 69) S A C E S srl (MI) 70) Edilstrade srl (Pc) Hanno preso parte alla gara le imprese di cui al numero: 1) 3) 8) 12) 15, 27, 28) 40) 44) 46) 48) 49) 53) 57) 59) 63) 65) 68) L'Esposito è stato aggiudicato con il metodo di cui all'Art. 1 lettera E) della Legge 02.02.1973 n. 14 Impresa aggiudicata: Associazione di Imprese Edipavoni s.r.l. Milano, S.A.I.M.P. srl - Tradate Va. Importo netto di aggiudicazione lire 770.734.644 - Iva

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Giovanni Capurri

L'ASSESSORE AI LL. PP.
Prof. Marcello Smaldone